



II UNIVERSITA' DI NAPOLI – FACOLTA' DI STUDI POLITICI "JEAN MONNET"

Nel gennaio 2008 è stata avviata un'indagine conoscitiva sulla facoltà di "Studi politici per l'alta formazione europea e mediterranea Jean Monnet", istituita presso la Seconda Università di Napoli, al fine di verificare eventuali profili di illegittimità amministrativo contabile.

L'indagine ha evidenziato numerose anomalie concernenti la costituzione della facoltà:

- dopo la sua singolare istituzione per legge, è stata avviata l'ordinaria procedura di costituzione, sulla quale, inizialmente, si è registrato il formale silenzio assenso del Consiglio Universitario Nazionale che successivamente, fuori dai termini di legge, ha espresso il proprio parere negativo in ordine alla costituzione della facoltà;
- uno stanziamento, da parte delle leggi Finanziarie 2005 e 2007, per 3,5 milioni di euro annui - ai quali va aggiunta una somma di altri 3,5 milioni circa per "avanzi di bilancio" degli anni precedenti, nonché la quota parte dei finanziamenti erogati alle università attraverso il Fondo di Finanziamento Ordinario – nonostante si sia verificato, per l'anno accademico 2007/2008, rispetto all'anno precedente, un sensibile calo delle immatricolazioni (30%) e una vistosa percentuale di abbandoni (intorno al 40 %);
- un rapporto numerico tra docenti (50) e studenti (370) di circa 1/7, destinato ad accentuarsi per la prossima immissione di 32 nuovi ricercatori, con la conseguenza di avere più di un corso svolto a beneficio di un solo studente;
- rapporti di parentela, affinità o coniugio che legano, di frequente, il corpo docente con personalità del mondo politico, forense o accademico.

In relazione, invece, all'aspetto della gestione finanziaria della facoltà, è stato riscontrato che gli organi preposti al controllo - quali il Collegio dei revisori dei conti, l'Ufficio di controllo interno e il Nucleo di valutazione interno - non solo hanno svolto un'attività quasi inesistente, ma sono stati registrati, in determinati periodi, casi di confusione tra controllore e controllato a causa del duplice ruolo dei membri del collegio dei revisori dei conti, legati da rapporti di lavoro autonomo o subordinato con l'università. Su tale punto è stata interessata la Corte dei Conti per i profili di competenza.



Alto Commissario

per la prevenzione e il contrasto della corruzione
e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione

Con riferimento al personale docente, infine, la facoltà in questione ha beneficiato dell'incentivo ministeriale per la mobilità dei docenti prevista dal DM 116/04, ricevendo contributi fondati su parametri non applicabili.

In considerazione delle numerose irregolarità riscontrate, andate oltre le manifestazioni dell'autonomia universitaria, l'Alto Commissario ha sollecitato l'attenzione del Ministro dell'Università e della Ricerca per un costante monitoraggio sulla facoltà al fine di assicurare una corretta destinazione delle risorse pubbliche.